

# Rifondazione divisa, "interventista" ... o no?

«Faccio molta attenzione a quello che dicono i gruppi dirigenti ma anche i lavoratori». Dopo il clamoroso strappo della Fiom che, sola, ha bocciato l'accordo sul welfare, il senatore dell'Ulivo Graziano Mazzarello aspetta il referendum. «Considerando che senza la modifica si andrà in pensione dal 2008 a 65 anni e non ci saranno i lavori usuranti, come oggi, sono abbastanza ottimista su quello che sarà l'orientamento dei lavoratori. Anche quelli che la Fiom dovrebbe rappresentare» aggiunge.

La sinistra della maggioranza di governo si è schierata invece contro l'accordo sul welfare, e difende la scelta della Fiom. Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha chiesto alla politica di fare un passo indietro. Posizione condivisa anche dal segretario della Camera del lavoro di Genova, Walter Fabiocchi: «È bene che i politici lascino, in questa fase, liberi i lavoratori di giudicare senza ingerenze». Non le



Il segretario nazionale di Rc Giordano

considera ingerenze Rifondazione, il leader Franco Giordano ha già spiegato che per lui si tratta piuttosto di ascoltare, quantomeno non ignorare il "no" dei metalmeccanici. «Mi pare che i partiti abbiano il dovere di esprimere una posizione, senza entrare dentro la dialettica della Cgil» dice Giaco-

mo Conti, segretario ligure di Prc. Fuori dal dibattito interno alla Cgil per il chiarimento con i metalmeccanici, ma dentro le fabbriche per convincere il maggior numero di lavoratori e pensionati a dire di no: l'ala sinistra di Rifondazione (Controcorrente - Sinistra), invita a promuovere

una campagna nazionale per convincere il maggior numero di lavoratori a bocciare il protocollo di intesa sul welfare. «È necessario che si mobilitino i nostri iscritti nei posti di lavoro - dice Marco Veruggio - che si costruiscano i comitati per il "no" e si dia una chiara indicazione di voto, invitando gli altri partiti della sinistra a fare altrettanto».

«Ci sarà la consultazione dei lavoratori ma se la Fiom ha fatto una scelta così "storica" - non era mai successo che ci fossero differenze di vedute su questioni così importanti - credo che abbia il polso della situazione, quantomeno sui lavoratori metalmeccanici» ribatte il segretario regionale di Prc, Giacomo Conti. Rifondazione, ma anche gli altri componenti della sinistra del governo, aggiunge, avevano già espresso dubbi sull'accordo. «E quando il primo sindacato industriale italiano fa lo stesso dovrebbe essere un dovere della maggioranza quantomeno aprire una riflessione» conclude.

[m.z.]

CORRIERE MERCANTILE 14/09/07